



40° Anniversario 1975 - 2015



GARY C. K. HUANG
Presidente del Rotary International

FERDINANDO DEL SANTE
Governatore del Distretto 2072 R.I.

ANDREA ZECCHINI
Assistente del Governatore

PAOLO FRANCIA
Presidente del Rotary Club Bologna Sud

20
Gennaio

NOI BOLOGNESI - Nonno Rossi ore 20.00, con familiari e ospiti

L'agricoltura, una buona carta da giocare

Una risorsa importante poco considerata sui "media"



Guglielmo Garagnani, presidente regionale della Confagricoltura, getta l'occhio su un settore dell'economia di Bologna e dell'Emilia Romagna che fra le difficoltà mantiene comunque confortanti livelli. Lo accompagna il

giornalista Lorenzo Frassoldati, da sempre grande esperto del settore, che illustrerà il potenziale ruolo dei 'media' nell'aiutare lo sviluppo del mondo agricolo dandogli più spazio e dedicandogli una maggiore attenzione

Le prossime serate del Club

26*
Gennaio

Che Italia?
Gian Carlo Vaccari
Energie rinnovate. Dal mare

* Anticipato a lunedì. Interclub con Bologna Ovest G. Marconi

3
Febbraio

Che Italia?
Enzo Boschi
Mamma mia, il terremoto

10
Febbraio

Il mondo ricorda
Lea Pericoli
La mia Africa: Mandela

SEGRETERIA Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - Tel. 051 260603 - Fax 051 224218 - Cell. 333- 3025325 -

e-mail: bolognasud@rotary2072.org - Sito Internet: www.rotarybolognasud.it

CONSIGLIO DIRETTIVO 2014-15 past president Milena Pescerelli, presidente incoming Domenico Garcea, presidente Paolo Francia, vicepresidente Franco Venturi, segretario Gabriele Garcea, tesoriere Alessandro Nanni, prefetto Manuela Gamberini, consiglieri Carlo Carpanelli e Monica Cioffi.



13 gennaio, partenza-sprint del nuovo anno Cartabellotta: salviamo il nostro SSN

Soci presenti 35

Ospiti del Club 2

Ospiti dei Soci: 2

Rotariani in visita: 27

Soci presso altri Club: 1 Socio il 13 gennaio al R. C. Bologna Carducci, 1 Socio il 15 gennaio al R. C. Bologna Est

Percentuale di presenza: 57,81 %

E' stata, quella di martedì 13 gennaio, una serata-chiave del filone 'Che Italia?' del nostro ciclo di conviviali. Nino Cartabellotta ha tracciato un quadro impietoso della sanità, stretta fra sprechi e tagli, ma ha sostenuto con fermezza la necessità di una difesa del Servizio Sanitario Nazionale. Qui di seguito una sintesi della relazione del presidente della Fondazione GIMBE seguita da una larga presenza di nostri soci e di rotariani di molti club della regione.

Da quando la sommatoria di varie manovre finanziarie ha sottratto alla sanità pubblica una cifra stimata tra 25 (dallo Stato) e 30 (dalle Regioni) miliardi di euro, il tema della sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è balzato all'onore delle cronache. Se è dunque legittimo chiedersi quanto la deriva economicista della politica possa erodere il diritto costituzionale alla salute, è altrettanto indispensabile ribadire che l'articolo 32 della Costituzione tutela il diritto alla salute e non alla sanità, oggi intesa come disponibilità illimitata e tempestiva di servizi e prestazioni sanitarie, incluse quelle inefficaci e inappropriate che aumentano i rischi per i pazienti consumando preziose risorse. La sostenibilità del SSN da almeno 20 anni è soggetta a una silenziosa erosione conseguente a vari fattori: le mutate condizioni demografiche, economiche e sociali, la crescente introduzione sul mercato di false innovazioni tecnologiche, le conseguenze della modifica del Titolo V della Costituzione, il perpetuarsi delle ingerenze della politica partitica nella programmazione sanitaria, la "grande incompiuta" dei LEA, la gestione delle





aziende sanitarie come “silos” in continua competizione, l’evoluzione del rapporto paziente-medico, l’involuzione del cittadino in consumatore di servizi e prestazioni sanitarie. A fronte di questo progressivo indebolirsi della sostenibilità del SSN, la politica sanitaria si è limitata a “occasionalen rattoppi”: infatti, dopo il D. Lgs. 229/99, solo interventi legislativi dettati dalla contingenza e dall’urgenza e non certo frutto di una programmazione coerente con i bisogni socio-sanitari della popolazione.

Oggi, in un contesto particolarmente critico, teatro di un continuo conflitto istituzionale tra Stato e Regioni, è indispensabile coinvolgere tutti gli stakeholders del pianeta salute per fornire risposte di sistema a cinque questioni chiave da cui dipende il futuro del nostro SSN.

Il SSN è realmente sotto-finanziato? I dati dell’OCSE indicano che l’Italia è tra i paesi che spendono meno per la sanità sia in termini di incidenza sul PIL, sia in termini di spesa pro-capite: tuttavia, è bene ricordare che nei sistemi sanitari avanzati non esistono evidenze scientifiche che sostengono una correlazione positiva tra entità degli investimenti in sanità e miglioramento degli esiti di salute delle popolazioni. Inoltre, se il Patto per la Salute sembrava aver “messo in sicurezza” il finanziamento del SSN fissando le risorse destinate alla sanità pubblica sino al 2016, è anche vero che il Ministero dell’Economia e delle Finanze non ha rinunciato alla precisazione “salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a variazioni del quadro macroeconomico”. Infatti, la legge di Stabilità ha già imposto alle Regioni un “sacrificio” di 4 miliardi che, inevitabilmente, andranno a colpire il SSN.

Il modello di politica sanitaria che ha generato 21 sistemi regionali deve essere ripensato? A fronte di un diritto costituzionale che garantisce “universalità ed equità di accesso a tutte le persone” e alla L. 833/78 che conferma la “globalità di copertura in base alle necessità assistenziali dei cittadini”, dati e fatti smentiscono continuamente i principi fondamentali su cui si basa il SSN. Infatti, le inaccettabili diseguaglianze regionali documentano che l’universalità e l’equità di accesso ai servizi sanitari, la globalità di copertura in base alle necessità assistenziali dei cittadini, la portabilità dei diritti in tutto il territorio nazionale e la reciprocità di assistenza tra le Regioni rappresentano oggi un lontano miraggio. Considerato che la recente controriforma del Titolo V ha eliminato la legislazione concorrente e confermato l’autonomia organizzativa delle Regioni, è indispensabile ampliare le capacità di indirizzo e verifica del Ministero della Salute sui 21 sistemi sanitari regionali, in particolare attraverso la definizione di standard clinico-assistenziali e indicatori di performance unitari per tutto il territorio nazionale.

La modalità di organizzazione e gestione delle aziende sanitarie è adeguata? Pianificazione, organizzazione ed erogazione dell’assistenza sanitaria incontrano numerosi ostacoli, in parte legati all’eterogeneità delle aziende sanitarie, in parte a modalità gestionali poco compatibili con il “prodotto salute”: finché l’approccio al management non sarà guidato dagli esiti di salute, la valutazione e il finanziamento delle aziende sanitarie saranno basati quasi esclusivamente sul binomio produttività-consumi. Inoltre, le differenti modalità di finanziamento tra aziende sanitarie che erogano gli stessi servizi generano interessi in competizione.

I professionisti sanitari possono contribuire alla sostenibilità del SSN? Se l’etica del razionamento appartiene alla politica, quella della riduzione degli sprechi è legata alla professionalità dei medici, con le loro prescrizioni diagnostico-terapeutiche: guidati da un equilibrato mix di evidenze e buon senso, tutti i professionisti sanitari dovrebbero

collaborare con le Istituzioni per identificare gli interventi sanitari inefficaci, inappropriati e dal *low value*, che riducono l’efficacia dell’assistenza, aumentano il rischio clinico per i pazienti e determinano un ingente spreco di risorse. Inoltre, quando le evidenze scientifiche non supportano le richieste del paziente, il medico ha sempre il dovere di rifiutarle, convincendolo attraverso una *evidence-based persuasion*, e contribuendo a riformulare l’imperativo socio-culturale dominante “*more is better*” – che ha trasformato il cittadino/paziente in consumatore – in “*less is more*”, vessillo di una medicina parsimoniosa. **Quali responsabilità per cittadini e pazienti?** Oggi la progressiva involuzione del cittadino in consumatore di servizi e prestazioni sanitarie fa il





gioco della politica, perché la *customer satisfaction* rappresenta un insostituibile strumento di consenso elettorale. Solo pochi contribuenti sembrano consapevoli che la domanda inappropriata di servizi e prestazioni sanitarie concorre agli sprechi del SSN, con pesanti ricadute sotto forma di imposte locali e di mancate detrazioni, in particolare nelle regioni in piano di rientro. In un simile contesto, l'obiettivo del SSN finisce inevitabilmente per identificarsi con l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie, a dispetto di quanto sancito dalla L. 833/78 che istituiva il SSN per "promuovere, mantenere, e recuperare la salute fisica e psichica di tutta la popolazione".

Quali responsabilità per cittadini e pazienti? Oggi la progressiva involuzione del cittadino in consumatore di servizi e prestazioni sanitarie fa il gioco della politica, perché la *customer satisfaction* rappresenta un insostituibile strumento di consenso elettorale. Solo pochi contribuenti sembrano consapevoli che la domanda inappropriata di servizi e prestazioni sanitarie concorre agli sprechi del SSN, con pesanti ricadute sotto forma di imposte locali e di mancate detrazioni, in particolare nelle regioni in piano di rientro. In un simile contesto, l'obiettivo del SSN finisce inevitabilmente per identificarsi con l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie, a dispetto di quanto sancito dalla L. 833/78 che istituiva il SSN per "promuovere, mantenere, e recuperare la salute fisica e psichica di tutta la popolazione".

Il 23 dicembre 2013 Il Servizio Sanitario Nazionale ha compiuto 35 anni nell'indifferenza generale: il Governo, sbarazzatosi di una quota di spesa pubblica destinata alla Sanità, sembra aver imboccato senza troppi clamori la strada dell'intermediazione assicurativa e finanziaria dei privati, per garantire ossigeno a un settore la cui governance è da tempo sfuggita di mano allo Stato. Davanti a un Governo in grado di tenere a freno la spesa sanitaria attraverso tagli lineari, di fronte allo smantellamento del SSN i professionisti sanitari appaiono "spettatori innocenti" incapaci di qualunque reazione propositiva, continuando a sprecare energie in "lotte senza quartiere" per mantenere i privilegi acquisiti senza rinunciare a nulla per la causa comune, ovvero salvaguardare la più grande conquista sociale dei cittadini italiani, un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico.





Il Governatore: energia e risolutezza per uscire dalla crisi

Carissime Rotariane e carissimi Rotariani,

l'anno che sta iniziando è assolutamente determinante per il futuro del nostro Rotary ma è altrettanto determinante per quello della nostra Italia.

La capacità di essere protagonisti nel favorire la via d'uscita dalla crisi che continua a colpire il nostro paese è proporzionale alla energia e risolutezza che dobbiamo mettere nel perseguire i nostri obiettivi per il bene.

Energia e risolutezza che devono trarre origine per noi rotariani prima di tutto dalla consapevolezza del valore del Rotary come straordinario strumento di eccellenza per la ricerca di soluzioni dei problemi, dei disagi, per la capacità di creare occasioni di accrescimento e conoscenza culturale e di educazione.

Se il primo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività, con relazioni amichevoli tra i soci che devono svolgere l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione, impegnandosi perché venga svolta " nella maniera più nobile" per servire la Collettività e orientando il proprio lavoro secondo l'ideale del servire promuovendo la comprensione reciproca e la pace nel mondo, be' allora e' assolutamente il nostro momento.

Con la consapevolezza che essere Rotariani impone il doversi comportare secondo i principi che ho sopra ricordato, dobbiamo scrollarci di dosso ogni tentennamento, ogni condotta abitudinaria.

Dobbiamo mettere al bando la tiepidezza e le scuse, a favore dell'azione sincera e forte per il bene in tutti gli ambienti e in ogni momento della nostra vita. Dobbiamo fare sapere quello che facciamo così da ispirare e stimolare, con il nostro esempio, altri a fare come Noi. Se non ci impegniamo con forza perché il Rotary mantenga la forte rappresentatività che deve avere come vera Istituzione presente nei più importanti consessi mondiali dall'ONU alla FAO, all'UNESCO, non facciamo e non faremo onore all' impegno che abbiamo preso nel diventare Rotariani.

Vi chiedo aiuto per dare seguito ai programmi che ci siamo dati e ai progetti che abbiamo condiviso nelle riunioni distrettuali e nelle visite ai Club. Vi chiedo aiuto per fare crescere il Nostro Distretto in maniera significativa e qualitativamente ineccepibile.

Dobbiamo essere consapevoli del nostro Rotary e del fatto che abbiamo davanti 6 mesi perché questa annata strategica diventi per tutti noi ma soprattutto per la Comunità locale, nazionale e internazionale a cui ci rivolgiamo, un anno straordinario e indimenticabile.

Con forza, avanti insieme senza indugi, il Rotary Day di Febbraio ci vedrà tutti sul campo a presentare il Rotary con entusiasmo, passione e responsabilità.

Siamo tutti insieme Testimoni orgogliosi del Rotary perché si possano accendere tutte le sue luci come fari nel buio che così ceda e si dilegui anche grazie alla nostra opera!

Un forte abbraccio e auguri di buon anno a tutti Voi è alle vostre Famiglie.

FERDINANDO DEL SANTE

Laura Villani: impegnare il Rotary oltre i confini del Club

La lettura della lettera del Governatore sulla Consapevolezza mi ha stimolato e suggerito l'idea di scrivere quelli che sono i miei pensieri personali da condividere su alcuni elementi che, a mio avviso, potrebbero essere oggetto di nuove energie per una maggiore valorizzazione del Rotary e dei suoi valori.

Non siamo solo amici.

Ritengo che il Rotary rappresenti un selezionato, ma numericamente importante, gruppo di persone unite da ideali condivisi che ne cementa un'amicizia profonda e duratura alimentata da una costante frequentazione. Ma il Rotary non è semplicemente un gruppo di amici più o meno simpatici, è infatti una realtà molto più rilevante, al di sopra delle varie inclinazioni personali nel socializzare. Il rotariano è diplomaticamente cortese e disponibile anche con i soci che meno suscitano il suo interesse o anche nel caso che non lo suscitano affatto. Questo perché la motivazione di appartenenza non è solo quella di trovarsi con un gruppo di amici,

attività per la quale non serve l'adesione al Rotary, né nel desiderio di accrescere il proprio bagaglio di conoscenze ma quella di ritrovarsi tra persone che condividono ideali profondi per incidere con un'attività costruttiva, non banale per la propria città e il proprio territorio, per l'Italia in ultima analisi, Un Rotary non semplice erogatore di fondi per una miriade di motivazioni ma che intende privilegiare una propria progettualità a lungo termine.

Oltre i confini del club - Importante è la potenzialità di potersi muovere oltre i confini del proprio club di appartenenza andando a cogliere la presenza del Rotary sul territorio nazionale e internazionale che ci permette di essere accolti da persone, di cui conosciamo i principi di appartenenza, in qualsiasi città grande o piccola del globo, un'occasione importante da valorizzare.

Il calendario del club - Un arricchimento continuo quello che il rotariano ha a disposizione anche attraverso un calendario di conviviali dove conoscere esponenti di vari ambiti professionali di successo capaci di arricchire il nostro bagaglio di esperienze. Un calendario dove è interessante sviluppare un tema annuale, abbastanza ampio per non essere costrittivo ma ugualmente definito per permettere che i vari relatori chiudano un cerchio e facciano un punto con una coralità di voci su un grande tema. Conviviali che potrebbero privilegiare gli interclub in modo di "allargare la famiglia" e dare al relatore un parterre importante, gratificante per l'impegno profuso. Conviviali dove il rotariano seduto a caso senza la ricerca di un porto sicuro tra i soci più cari, rotariamente consideri tutti ugualmente interessanti e degni della nostra destra a tavola e con il quale siamo felici di poter intessere un piccola o grande conversazione.

I viaggi - Un'altra opportunità di arricchimento, i viaggi non dovrebbero essere solamente una bella occasione per conoscerci meglio ma dovrebbero costituire anche un modo "privilegiato" di visitare luoghi con un taglio rotariano al di sopra di un normale standard turistico. La meta prescelta dovrebbe consentire esperienze, incontri, visite, che utilizzando contatti di altri rotaraini sul luogo che rendono accessibili luoghi e personalità che il singolo socio non potrebbe conseguire singolarmente. In questo sta il valore e l'unicità del viaggio, dare accesso a ciò che è inaccessibile ad esempio esser ospitati per un aperitivo in una dimora, visitare un'attività prestigiosa, avere guide d'eccezione, scoprire luoghi segreti o anche vedere luoghi famosi in situazioni uniche e privilegiate di reale penetrazione dell'identità del luogo, ecc.

Comunicazione - Il Rotary dovrebbe poi pensare ad una propria comunicazione esterna e ad un proprio ruolo pubblico, che non è semplicemente quello altamente meritorio di elargire fondi, ma che comunichi, in modo coordinato e continuativo, il suo sapere mettere in gioco. come promotore di idee anche nel valorizzare la propria città. L'immagine esterna potenziata potrebbe portare importanti ricadute nel dare credibilità al Rotary quale interlocutore di riferimento in ambiti in cui il suo contributo risulterebbe fondamentale ed insostituibile.

Il Distretto - Penso sia particolarmente importante, nel caso particolare dello sdoppiamento del nostro distretto, che la ricchezza di un rapporto distrettuale con la regione Toscana e con i suoi soci non venga dispersa senza creare qualche data e occasione annuale ufficializzata per collaborare su un obiettivo accessibile, ad esempio un premio per collaborare in forma permanente per gli anni a venire.

Grazie alla condivisione degli ideali potremo porci sempre nuovi ambiziosi obiettivi che ci rendano sempre più orgogliosi e consapevoli di appartenere a una realtà, il Rotary, di grande tradizione, con grandi potenzialità, degna soprattutto di un grande futuro che dipende da tutti noi.

LAURA VILLANI



Tanti Auguri a:

Paolo Simoni	(15 gennaio)
Armando Maver	(18 gennaio)
Alberto Leone	(19 gennaio)
Sandro Salvigni	(19 gennaio)

Appuntamenti dei Club del Gruppo Felsineo

BOLOGNA

Martedì 20 gennaio, ore 20,00, Circolo Ufficiali, via Marsala 12, con familiari e ospiti.
Il Socio Gen. Antonio De Vita - "L'Esercito degli italiani, del passato, nel presente e in futuro".

BOLOGNA OVEST G. MARCONI

Lunedì 19 gennaio ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Ing. Adriano Maestri. Titolo:
"Quali vie d'uscita dalla crisi guardando la crisi?"

BOLOGNA EST

Giovedì 22 gennaio, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti.
Prof. Stefano Canestrari e Dott.ssa Eleonora Porcu - "La fecondazione eterologa: aspetti medici e giuridici"..

BOLOGNA NORD

Mercoledì 21 gennaio ore 20.15 Sede, Via S. Stefano 43, con familiari ed ospiti..
Alberto Tivoli - "Pubblicità"

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì, 19 gennaio, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari ed ospiti.
Relatore: Dott. ssa Laura Pasquini (Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Storia Culture Civiltà). Tema: *"Una passeggiata storica attraverso i portici di Bologna"*

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

23/26 gennaio Arte Fiera Sabato 24 gennaio Dalle ore 15,00 – Presso Ente Fiera Bologna, Arte Fiera 2015 Premio Rotary Bologna Valle del Samoggia all'installazione più creativa, 4° Edizione. **Sabato 24 gennaio ore 18.00** Premiazione presso la sala Rotary primo piano Centro Servizi Fiera.

BOLOGNA VALLE IDICE

Giovedì 22 gennaio ore 20, Ristorante Giardino con familiari.
Conversazione con i Soci e familiari presenti. Tema proposto "L'attuale crisi economica, problema finanziario o culturale?"

BOLOGNA CARDUCCI

Giovedì 22 gennaio, ore 20.00 Palazzo Pepoli, Museo della Storia di Bologna..
Visita guidata alla mostra "Gli Etruschi e l'aldilà tra capolavori e realtà virtuale.

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 19 gennaio, ore 20.15 Hotel Savoia Regency, caminetto per soli Soci.